

# *La biblioteca e l'archivio storico del liceo “Giambattista Vico” di Napoli*

**MARIA ROSARIA BACCHINI**

Dirigente bibliotecaria a.r.  
Università di Napoli Federico II  
mabacchi@unina.it

**GIOVANNA DE PASCALE**

Presidente della sezione Campania AIB  
giovannadepascale@yahoo.it

**L**a storia della biblioteca del liceo statale “G. Vico” di Napoli coincide con la storia del liceo stesso, nato negli anni Novanta del XIX secolo in seguito all’abolizione del vincolo edilizio sulle aree collocate sul lato mare dell’odierno corso Vittorio Emanuele. Caduto tale vincolo, introdotto in epoca borbonica, il conseguente incremento demografico condusse alla necessità di fondare una nuova istituzione scolastica in grado di soddisfare le esigenze formative dei nuovi insediamenti a metà costa. Un liceo che ha lasciato ricordi in un’ampia area di Napoli (Materdei, Corso Vittorio Emanuele e Vomero).<sup>1</sup> Il Giambattista Vico nacque nel 1894 come “quarto” liceo-ginnasio, perché i tre allora già aperti (Vittorio Emanuele, Umberto e Genovesi), erano divenuti insufficienti a contenere la crescente popolazione scolastica. Con Regio Decreto 592 viene dunque istituito un quarto ginnasio che i docenti riuniti in collegio di professori il 21 ottobre dello stesso anno decidono di intitolare al filosofo napoletano Giambattista Vico.

La sede iniziale era in un edificio presso la chiesa di Trinità Maggiore. Nell’anno scolastico 1925-26 il Vico si trasferì in una sede più vicina alla sede attuale, cioè nel Rione Materdei alla Salita San Raffaele 34, nell’ex convento delle monache di San Gennariello a Materdei. Ma anche la sede di Salita San Raffaele era oggetto di lamentele perché l’istituto era quasi soffocato, in un locale angusto ed antigienico, non suscettibile di miglioramenti significativi. Poco dopo, nell’ambito della realizzazione delle opere pubbli-

che denominate “Opere del Regime”, per il Vico (assieme alla scuola elementare Vincenzo Cuoco) fu trovata una nuova sede, quella attuale, risistemando agli inizi degli anni Trenta l’Istituto San Francesco di Sales alla Cesarea. Questo edificio aveva ospitato dal 1693 suore di clausura; nel 1816 fu annesso all’Albergo dei poveri; a metà Ottocento lo troviamo ospizio di donne povere, arrivate fino a quasi mille. Agli inizi del Novecento funzionava come manicomio provinciale. Nell’immediato prima dopoguerra l’edificio era stato caserma per la Regia Guardia e poi per la Guardia di Finanza. Per un certo tempo era diventato ancora dopo un mendicomicio perché vi trovavano rifugio famiglie senza tetto. Abbandonato all’incuria del tempo e degli uomini, aveva subito gravi danni in occasione del terremoto del 1930. Subito dopo il terremoto si provvide al recupero della struttura per uso scolastico, dividendola in due parti, mediante un’incisione trasversale. Nella parte verso Piazza Mazzini si ricavò il liceo Vico, capace di circa 30 aule per 900 alunni. Nell’altra parte si ricavò la scuola elementare Vincenzo Cuoco. L’ingresso principale del Vico è quello che si apre nel centro della facciata su Salvator Rosa, servito da un doppio scalone.

Il Vico nacque come liceo classico ed è rimasto tale fino a pochi anni fa, prima di aprire nuove sezioni di liceo scientifico e liceo linguistico; esso ha sempre posseduto una biblioteca che da “scolastica” si è trasformata a poco alla volta in una vera biblioteca di considerevoli dimensioni.<sup>2,3</sup>



Veduta esterna del liceo "Giambattista Vico"

I fondi librari del liceo "G. Vico" appartengono a diverse stratificazioni, coincidenti con la storia dell'Istituto.

Una prima stratificazione, formatasi ai tempi del preside A.C. Firmani, insigne figura di umanista e di educatore, fu sovvenzionata da erogazioni dirette da parte del Ministero dell'Istruzione e da doni del Ministero stesso. Essa comprende gran parte delle collezioni di classici latini e greci. Si tratta delle edizioni teubneriane di Lipsia (non ancora di Monaco), accuratissime, com'è noto, per acribia della struttura del testo e per esemplare rigore degli apparati critici. Limite di questa collezione di classici è che essa non è mai stata acquistata per intero e che rivela alcune lacune (per esempio i tragici greci ed i lirici). A questa fase appartiene anche la formazione della collezione Laterza di classici italiani.

Una seconda stratificazione riguarda gli anni precedenti l'ascesa al potere del fascismo. In questa fase la biblioteca si arricchisce di classici della filosofia e di opere storiografiche.

Durante il ventennio fascista si completano le collezioni dei classici latini e greci, ed entrano per la prima volta nella biblioteca anche testi classici in traduzione. La collezione dell'"Ateneo", prodotta negli anni Trenta, si distingue per una certa completezza. In questa fase la biblioteca si procura abbonamenti con prestigiose riviste filologiche, fra

cui la "Rivista Indo-Greco-Italica", diretta, com'è noto, dai professori Meriggi e Ribezzo. È increscioso che, dopo le numerose vicissitudini del liceo, di questa rivista sia rimasto solo un numero esiguo di copie. Appartengono ai primi anni del secolo anche la rivista del Touring precisa e suggestiva nella descrizione delle località italiane.

Negli anni Quaranta l'opera di professori come Cupaiuolo e Lepore, autori di grammatica latina e greca largamente diffusa, conduce all'acquisto di ulteriori collezioni e all'ampliamento del patrimonio di riviste, così come all'acquisto di numerose opere di saggistica e di importanti repertori di letteratura latina e greca.

Gli anni Cinquanta vedono l'ingresso dei classici italiani della UTET ed il seguito di quelli della Laterza, così come il completamento delle opere di filosofia e di vaste collezioni di documentazione storica. Entrano, inoltre, riviste prestigiose, come la "Nuova Antologia".

L'incremento della biblioteca continua fino al 1970, anno in cui le "biblioteche di classe degli alunni" vengono fuse e sparisce la distinzione fra "biblioteca alunni" e "biblioteca docenti".

In seguito al terremoto del novembre 1980, i senzatetto trovano ricovero nei locali della scuola. Anche la biblioteca, abbandonata a se stessa e rimasta senza sorveglianza, subisce notevoli danni, e molti

e costosi volumi vengono rubati da ignoti. Nel 1981 hanno luogo i lavori di consolidamento e risistemazione dell'edificio. Gli operai lavorano nei locali della biblioteca senza che i fondi librari vengano sottoposti alla benché minima forma di protezione. Polvere e calcinacci invadono i locali e purtroppo molti sono i libri distrutti o perduti in questa fase di ristrutturazione.

L'esigenza di catalogare e reinventariare quanto rimasto, nel 1981-82, costringe a spostare i materiali e a ricollocarli secondo altri criteri. Rimossi dalla sede originaria e non catalogati con precisione, molti volumi, pur essendo presenti, risultano di fatto introvabili.

Nel 1994, in occasione del trasferimento dei fondi librari dalla vecchia sede negli attuali locali, effettuato da operai incaricati dal comune, la biblioteca registra ulteriori danni. Le perdite registrate negli ultimi 19 anni purtroppo assommano a circa un terzo del patrimonio originario.

Nell'anno scolastico 1997/98 la biblioteca viene coraggiosamente riaperta alla consultazione e al prestito, prima interno e poi esterno, nonostante il permanere di problemi di catalogazione, esistendo un solo catalogo per autore, nella convinzione che non vi sia altro mezzo per rivalutare il patrimonio. A partire dall'a.s. 2011/2012 la biblioteca trova finalmente una sistemazione logistica, che si spera definitiva, al piano terra della scuola.<sup>4</sup> Sono attribuiti alla biblioteca tre locali al piano terra, tre locali ex casa custode ed un soppalco comunicante, nel quale viene sistemato il fondo archivistico. In tali spazi vengono collocati circa 40 armadi per accogliere tutto il fondo librario. I locali ex casa custode, in precedenza usati solo come deposito, sono stati ristrutturati completamente ed è stata riattivata la scala di accesso indipendente su Salvator Rosa, aggiungendo anche la rampa per l'accesso dei disabili. Tali locali attualmente comprendono una nuova ampia sala lettura, postazioni di computer collegate in rete e armadi per la conservazione di materiale librario. La ristrutturazione è stata realizzata anche in una prospettiva non tanto lontana di aprire la biblioteca al pubblico esterno. In ulteriori armadi localizzati al secondo e al terzo piano è conservato un fondo librario ricevuto in dono dal prof. G. Martano, editore e docente di filosofia.

Sempre a partire dall'a.s. 2011/2012 la biblioteca, con la collaborazione di alcuni esperti, è inserita in

SBN (Polo Nap, Biblioteca nazionale di Napoli) ed è iniziata finalmente la catalogazione del patrimonio librario con l'inserimento del materiale nell'Opac SBN. In una prima fase sono stati inseriti oltre 5.000 volumi dei circa 20.000 del patrimonio librario della biblioteca. Va ricordato che nelle scuole<sup>5,6</sup> non esiste ancor oggi, neanche in presenza di biblioteche di notevoli dimensioni la figura del bibliotecario, per cui la gestione della biblioteca (con tutte le attività accessorie, compresa la catalogazione) è affidata ad un docente responsabile del servizio, il quale viene occasionalmente affiancato da esperti solo se la scuola approva un progetto specifico. Di particolare interesse è un progetto interno del liceo che prevede un'ora di collaborazione in biblioteca o in archivio per gli studenti esonerati dall'ora di religione. Tale progetto, attivo ormai da tre anni, consente di istituire un gruppo di ragazzi sulle attività della biblioteca e dell'archivio e di avere una collaborazione abbastanza continua per tutto un anno scolastico.

La documentazione archivistica conservata nell'istituto, ed attualmente oggetto di un lavoro di riordino e di inventariazione inizia proprio dall'anno scolastico 1894/95. Il materiale rintracciato, che purtroppo ha seguito le stesse sorti di quello librario sia durante l'occupazione post terremoto sia durante i lavori di ristrutturazione, viene ora suddiviso in area amministrativa ed area didattica. L'area amministrativa comprende i seguenti settori:

- Norme, disposizioni organizzative ed ispezioni
- Carteggio ed atti
- Contabilità
- Edifici ed impianti
- Inventari di beni
- Personale docente e non docente
- Alunni

L'area didattica comprende:

- la documentazione ufficiale dell'attività didattica
- le attività didattiche specifiche

Allo stato attuale, essendo ancora in corso il lavoro, i dati forniti sono provvisori e parziali; soprattutto per conoscere la consistenza delle varie serie sarà necessario attenderne la fine. Dal lavoro svolto fino ad ora è risultato che sono sicuramente conservati i registri di protocollo (dal 1940), i registri dei verbali dei consigli di classe (dal 1945), i bilanci, i fascicoli individuali dei docenti e dei non docenti, i registri di iscrizione degli anni, i fascicoli

personali degli alunni, i registri dei verbali degli esami e le pagelle scolastiche.

A partire dagli anni Novanta la biblioteca e l'archivio partecipano alle attività culturali della scuola: un laboratorio di scrittura, un giornale scolastico, presentazioni di libri e il Maggio dei monumenti, una manifestazione che si ripete a Napoli per avvicinare il grande pubblico anche alle strutture non aperte abitualmente. Nel corso degli ultimi tre anni sono state anche organizzate, nell'ambito delle manifestazioni "Scuola porte aperte", "Maggio dei Monumenti" e "Scuole storiche napoletane", mostre che hanno consentito di far conoscere sia il patrimonio librario che quello archivistico con esposizioni di testi antichi e registri degli esami di particolari personaggi storici. Particolare interesse hanno suscitato i registri con i diplomi e le firme di allievi illustri della scuola quali Umberto Nobile e Giancarlo Siani. La biblioteca oggi ha intrapreso la nuova strada indicata dal Ministero<sup>7,8</sup> con la spinta a realizzare "Biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale", ha già realizzato un portale nel quale è stato inserito il museo di fisica e ha un progetto in corso per digitalizzare parte delle riviste più interessanti del secolo scorso.



Da un registro degli esami di maturità

## NOTE

<sup>1</sup> ANTONIO LA GALA, *Il liceo Giambattista Vico*. <http://www.qui-campania.it/tesori/liceo-vico.html> (accessed 6/9/2016).

<sup>2</sup> La denominazione originaria era "Biblioteche nelle scuole"; si veda al riguardo la nota [http://www.edscuola.it/archivio/norme/circolari/nota\\_16\\_settembre\\_2004.pdf](http://www.edscuola.it/archivio/norme/circolari/nota_16_settembre_2004.pdf)

<sup>3</sup> DONATELLA LOMBELLO, *La biblioteca scolastica. Uno spazio educativo tra lettura e ricerca*, Milano, Franco Angeli, 2010, p. 51-69.

<sup>4</sup> Il merito di questa operazione di ampliamento e ristrutturazione va alla Dirigente scolastica Maria Clotilde Paisio e al responsabile della biblioteca Antonio Del Vecchio.

<sup>5</sup> LUISA MARQUARDT, *Il tassello assente: biblioteche e bibliotecari scolastici*, in "Economia della cultura", XIII (2003), n. 3, p. 321-328.

<sup>6</sup> Per un quadro della situazione internazionale in materia, riferimento fondamentale è la seconda edizione delle *IFLA School Library Guidelines*, del giugno 2015: <http://www.ifla.org/files/assets/school-libraries-resource-centers/publications/ifla-school-library-guidelines.pdf>

<sup>7</sup> Tutta la documentazione al riguardo è disponibile sul sito MIUR dedicato al PNSD, alla pagina [http://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml](http://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-biblioteche-scolastiche-innovative.shtml)

<sup>8</sup> GINO RONCAGLIA, *Biblioteche scolastiche: le prospettive aperte dall'azione 24 del Piano nazionale scuola digitale*, "Biblioteche oggi", 34(2016), n. 6, p.12-16.

DOI: 10.3302/0392-8586-201701-036-1

## ABSTRACT

The history of the library of High School "G. B. Vico" in Naples overlaps with the history of the school, born in the nineties of the nineteenth century. "G.B. Vico" is part of a group of centenarian schools called "Scuole storiche napoletane" ("historical Neapolitan schools") and has a library heritage of about 20,000 volumes.

Library collections of the High School were formed, initially, with substantial purchases of classics in the early '900 and later with the purchase of literary, philosophical and historical series and in more recent years of fiction works. Library increase continues until 1970; many donations have increased this heritage even with books of a certain value. Numerous projects have re-evaluated the role of the library in the school. The current reorganization of the Library, begun in the 2000s was accompanied by the Archive with the recovery of much of the documentation both teaching and administrative.